



**Padre**  
**RIVA FELICE**

- \* **Nascita 21.01.1935 a Sforzatica (Bg)**
- \* **Professione 08.09.1954 a Castiglione (To)**
- \* **Ordinazione 12.03.1960 a Loreto (An)**
- \* **Morte 13.02.1980 a Redona (Bg)**
- \* **Sepoltura a Sforzatica (Bg)**

Felice Riva nasce a Sforzatica (Bg) il 21 gennaio 1935. Da ragazzo raggiunge alla Scuola apostolica il fratello maggiore Tarcisio. In seguito, arriva il fratello più piccolo, Alessandro. Tre fratelli, dunque, che intraprendono il cammino di formazione alla vita monfortana.

Emessi i voti temporanei a Castiglione (To) l'8 settembre 1954, Felice raggiunge lo studentato di Loreto. Nella basilica della Santa Casa viene ordinato sacerdote il 12 marzo 1960.

Dopo una breve parentesi romana e redonense, nel 1962 parte, tra i pionieri, per la fondazione di una missione monfortana italiana in Perù. Lavora a Lima nella parrocchia della Visitazione per 15 anni. Nel 1977 gli viene chiesto di lasciare la capitale per prendersi la responsabilità della comunità religiosa e della missione sulle Ande. È un grosso sacrificio, per il quale chiede del tempo per pensarci. Eccolo allora ad Huanuco. Ma vi resta poco, perché un male incurabile lo costringe al rientro in Italia nel dicembre del 1979.

Padre Felice è cosciente della sua malattia. Infatti, quando mette piede sulla porta di casa, in via Cesare Battisti a Sforzatica, nel salutare la mamma le dichiara senza mezzi termini: "Carolina, vengo in Italia per l'ultima volta, a morire". Viene ricoverato agli Ospedali Riuniti di Bergamo il 27 dicembre e qui trascorre l'ultimo tratto della sua breve vita.

È missionario non più in terra peruana, - il Perù gli resta nel cuore e per quella missione offre le sue sofferenze - ma con l'accettare la sua malattia e nel testimoniare serenità a coloro che si recano a fargli visita. Felice, il giovane arguto e sereno, allegro fino all'umorismo, trova la forza di scherzare. Nella sua stanza di ospedale non c'è spazio per la tristezza o per le lacrime, per nessuno, nemmeno per la mamma, per la quale l'unica visita di tre ore si trasforma quasi in una festa coronata da una sbicchierata. Madre e figlio si nascondono reciprocamente il dramma che vivono insieme. Ma una importante confidenza alla mamma padre Felice la fa: "Mamma, stai tranquilla, i miei conti col Signore sono a posto". Il fratello padre Tarcisio diviene il confidente e il testimone del suo rapido tramontare. A suor Gabriella, figlia della Sapienza, con la quale ha lavorato in missione, dice senza preamboli: "Cara suor Gabriella, ricordi che in Perù ti chiamavamo la vecchia; eppure tocca al più giovane partire per primo. Avrei lavorato ancora volentieri in Perù, ma se il Signore vuole diversamente, io accetto volentieri".

Porta a compimento la sua conformazione a Cristo Sacerdote il 13 febbraio 1980, a soli 45 anni. Alle sue esequie sono presenti numerosi sacerdoti concelebranti. Una testimonianza di mamma Carolina: "I funerali del mio Felicino: un trionfo di fede e di preghiera". Riposa nel cimitero di Sforzatica.